

yer. Il Coleti invece di *MDCLVI* ha scritto *MDLXIII* con manifesto abbaglio.

72

NICOLAUS AC SEBASTIANVS PATER ET FILIVS ATALVS SIBI ET POSTERIS SVIS POS. | MDXIII.

ATALO. Dal Gradenigo e Svayer che ha *ET SEBASTIANVS*.

73

OSSA PETRI FERRETTI ECCLAE PATRIARCHALIS CANON. ET SORORVM TERTIARIARVM S. FRANC. DE CASTELLO IN PERPETVVM EXPECTANTIA BEATAM SPEM.

PIETRO FERRETTI prete ascritto alla patriarcale basilica fu eletto canonico a' 5 di settembre del 1756 per morte di Francesco Bernardi, e morì egli a' 25 febbraio 1749, come fammi sapere l'ab. Regazzi. Questa epigrafe poi rammenta le *Terziarie Francescane*. Poco di lungi al monastero di s. Anna era situato un conservatorio di donne sotto la regola del terz' Ordine di s. Francesco. L'istitutrice ne fu Elena Marchi che nell'anno 1418 lasciò una casa posta nella parrocchia di s. Pietro con alcune rendite per questo pio oggetto. Viveano sciolte dapprincipio; ma nel 1727 furono ridotte allo stato di comunità sotto il giogo della obbedienza. Così Flaminio Cornaro nelle Notizie delle Venete chiese p. 108. Il Ferretti era loro confessore e protettore.

L'epitaffio è dal mss. Gradenigo e Svayer. Ma io credo che ci manchi la voce *CONFESSORIS* o sinigliante, a rendere compiuto il sentimento; quando però non si voglia credere che mescolate in una stessa tomba fossero le ossa del confessore e delle monache.

74

SEPLTVRA DE ZVANE DE PASQVAL SAONER ET SVA CONSORTE GRISEIDAET SVOI HEREDI MDLXIX.

SAONER. Dal Gradenigo.

75

GEORGIVS QVIRINO P. V. CVM EIVS VXORE N. D. CLARA BONDVMIER MDCCXVII.

GEORGIO QVERINI fu figliuolo di Vincenzo q. Francesco, e nel 1691 ebbe per seconda moglie CHIARA BONDVMIER f. di Oliviero. Del 1687 e' fu provveditore al magistrato sopra olj, e nel 1689 uno de' commissari sopra la fabbrica della chiesa delle Cappuccine a Castello, siccome da apposita iscrizione a suo luogo. Vedi gli Alberi Cappellari e Barbaro.

La lapide dal Gradenigo e Svayer.

76

ALBERGETAE FAMILIAE DICATVM.

ALBERGHETTI. Merita questa famiglia particolare ricordanza, la quale, siccome ho detto al numero 4, d'origine è Ferrarese. Diede essa in Venezia uomini specialmente chiari nell'arte di fonder metalli sia nel pubblico Arsenale, che per la città. In queste Veneziane Inscrizioni noi troveremo replicati i nomi di un *Sigismondo* nel secolo XV, di un *Giulio*, di un *Camillo* nel secolo XVI, di un altro *Sigismondo* nel XVII, di un *Giambattista*, di un *Gianfrancesco* nel secolo XVIII ec. fusori e di cannoni, e di sacri bronzi, e di candelabri, e di altre opere bellissime. Alcuni di essi scrissero eziandio sull'arte loro, e fuvvi *Sigismondo* che stampò: *Il Direttore delle proiezioni orizzontali istromento inventato da Sigismondo Alberghetti per il miglior uso dell'artiglieria. Venezia 1691.* dedicato a Bartolomeo Erizzo provveditore straordinario di Cattaro. In questo libro a pagine 9 si riportano *Capitoli* contenuti in due scritture di *Giusto Emilio Alberghetti* presentate al cavaliere e procuratore Antonio Priuli provveditore generale in Terraferma l'anno 1614 sulla materia stessa delle bombe. Questi è quel *Giusto Emilio* lodato dal Coronelli nella sua Biblioteca Universale, lett. *ALBE*; morto immaturamente, uomo di sperimentata fede e di molto valore nelle cose di terra e di mare sotto il capitano generale Giovanni Bembo, e i generali Priuli, Erizzo, Barbarigo, e Antonio Lando provveditor generale nella guerra del Friuli del 1617. Di *Giusto Emilio* trovasi nella famiglia Alberghetti oggidì pur sussistente tra di noi un ritratto con epigrafe che mi fu comunicata dall'ab. Regazzi: *IVSTVS AEMILIVS ALBER. TERRA MA-*